

SHANGHAI 2010

DOSSIER

Il Sole **24 ORE**

Giovedì 23 Aprile 2009
www.ilssole24ore.com

Nelle migliori librerie

Rita Fatiguso

Oltre la Muraglia

REPORTAGE
SULLE AZIENDE
ITALIANE
CHE SFIDANO LA CINA

Con un intervento di Federico Vitali
Prefazione di Beniamino Quintieri

Pagg. 120 - € 14,00

SHOPPING

24

www.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

La cultura dei fatti

Il concept del Padiglione italiano. C'è molto hi-tech nell'edificio che rappresenta la «Città dell'uomo» Pag. 20

I partner strategici. Le imprese che faranno nascere casa Italia Pag. 21

L'Esposizione Universale in Cina. A un anno dall'evento, come l'Italia prepara una partecipazione strategica

Olimpiadi dell'economia

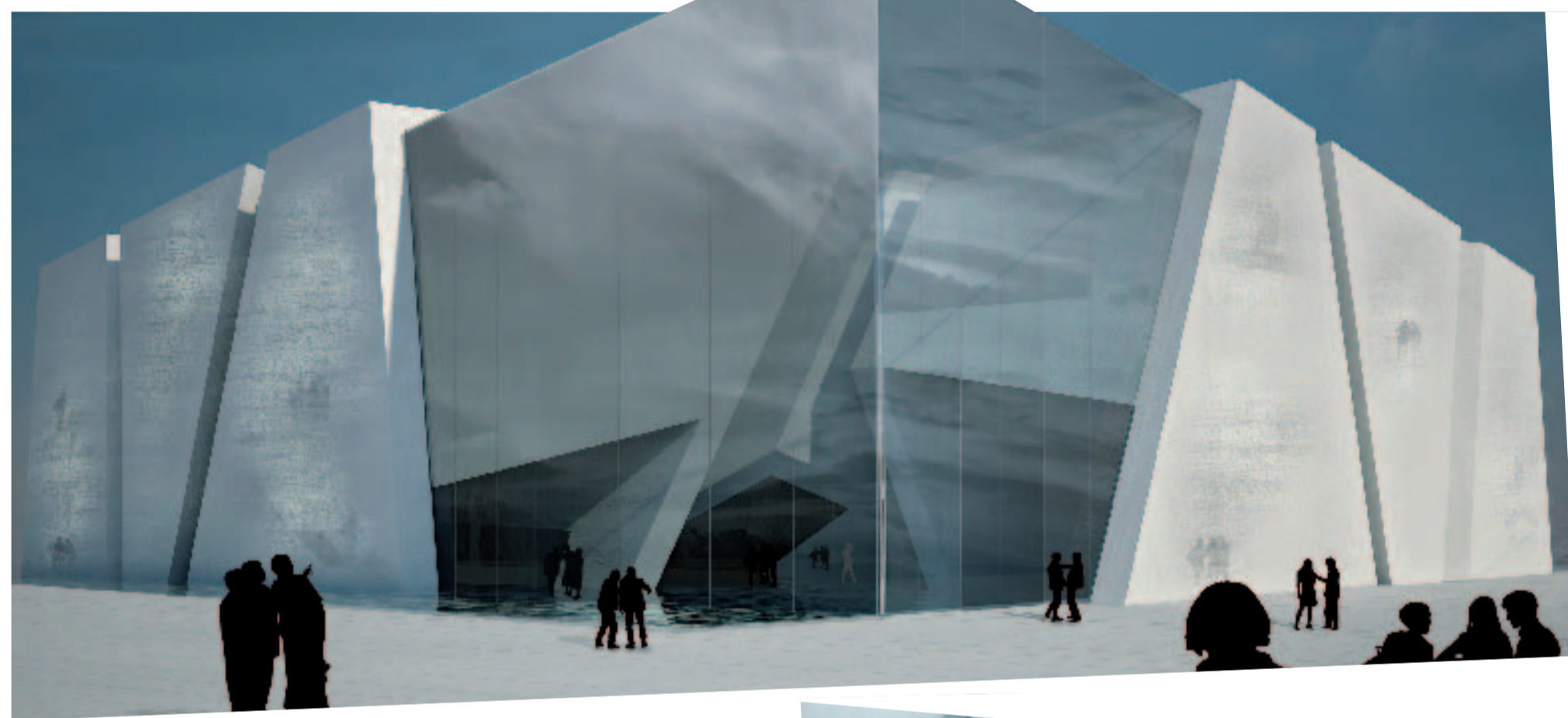
Il primo grande appuntamento mondiale per le imprese dopo la crisi



ITALIA
expo shanghai 2010
上海世博会意大利馆

Simbologia italo-cinese

Il logo dell'Italia all'Expo 2010: un intreccio di bastoncini tricolori che ricorda il gioco cinese dello Shanghai. A sinistra i progetti del Padiglione Italia



di **Beniamino Quintieri**

Secondo un'opinione largamente condivisa, la Cina, con buona probabilità, sarà in grado prima degli altri Paesi di superare le difficoltà legate alla complessa fase recessiva, e trascinare il recupero del resto del mondo. L'Expo di Shanghai 2010 sarà la prima opportunità concreta, dopo la crisi, per valorizzare le qualità del nostro tessuto produttivo, promuovere le imprese italiane e soprattutto rilanciare la nostra economia.

Nell'auspicabile prospettiva di un miglioramento della situazione generale per il 2010, l'Expo cinese offrirà un'opportunità di rilancio per gli scambi e una piattaforma utile per identificare soluzioni alla crisi e nuovi strumenti di cooperazione per la promozione dello sviluppo economico mondiale. Nel 2010 a Shanghai si potrà capire se il momento di recessione sarà effettivamente finito e quanto il mondo sarà cambiato o potrà ancora cambiare. Senza dimenticare che l'Esposizione del 2010 è l'opportunità concreta che l'Italia aspettava per una ulteriore e più profonda penetrazione nel mercato cinese.

In tale ottica, appare essenziale che i principali attori istituzionali e imprenditoriali contribuiscano alla definizione di un progetto adeguato all'importanza dell'evento. Ed è particolarmente significativo che tante aziende abbiano già manifestato una forte volontà di coinvolgimento attraverso interventi concreti a sostegno della realizzazione del padiglione italiano.

Il tema generale dell'Expo, "Better City, Better Life" appare proprio il vestito giusto da ricamare con l'ago delle nostre migliori competenze. Nella tradizione italiana, infatti, è stata proprio la dimensione culturale delle città a qualificare l'ambiente urbano garantendo al contempo uno sviluppo economico adeguato e una qualità della vita che ci viene riconosciuta e, spesso, invidiata in tutto il mondo.

Con l'avvio della ripresa economica, il mondo si confronta con una fase nuova, in cui soprattutto la Cina avrà sempre più bisogno di radicare sul pro-

prio territorio realtà industriali capaci di produrre per il proprio mercato, divenendo, nel tempo, motore principale dell'economia mondiale.

In questo processo, l'impresa italiana può avere un ruolo e uno spazio significativi; diventa però fondamentale cambiare l'approccio che il sistema Italia ha messo in atto con il mercato cinese. Sarà necessario garantire un maggiore radicamento e una migliore capacità di penetrazione, scommettendo sul progressivo sviluppo



Beniamino Quintieri

«L'Expo è una finestra per capire come cambiano il panorama produttivo e il mercato cinese»

del mercato cinese e più in generale di quello asiatico. L'Expo può divenire la chiave di volta e la finestra per affacciarsi e capire il panorama produttivo cinese, costruendo relazioni solide e mettendo in campo concretamente il meglio delle nostre capacità.

Un percorso che proprio in questi giorni si sta avviando a Shanghai con l'apertura del cantiere del Padiglione nazionale. La "Città dell'Uomo", così si chiamerà alla prossima Expo la Casa Italia, disegnata dall'architetto Giampaolo Imbrighi, con uno spazio di 6 mila metri quadrati dovrebbe avere una media di un milione di visitatori al mese, secondo le stime degli organizzatori cinesi.

All'interno del padiglione, che sarà un esempio della tradizione architettonica italiana e delle nostre più avanzate tecnologie eco-compatibili, esporremo le novità più interessanti del sistema produttivo nazionale nei settori relativi alla qualità dell'ambiente urbano: dai nuovi materiali da costruzione alla do-

motica, dai trasporti non inquinanti alla produzione di energia rinnovabile, dalle tendenze emergenti del design industriale alle potenziali applicazioni delle nanotecnologie, ed altro.

Nel padiglione, inoltre, racconteremo l'esperienza delle città italiane che si sono mantenute vitali attraverso i secoli e che hanno ripetutamente fronteggiato il duplice problema di conciliare il rinnovamento con la tutela dell'eredità storica, mantenendo uno stretto legame con il territorio extra-urbano.

Sono convinto che la collaborazione con le imprese porterà a ottimi risultati anche in vista dell'articolata serie di eventi che animeranno il padiglione. Mostriamo infatti come, nell'ottica italiana, la qualità della vita nelle città è garantita non soltanto dall'architettura, dalle infrastrutture e dai servizi, ma anche dalla vivacità della produzione culturale, volta a favorire la coesione tra i cittadini e la partecipazione alla vita della comunità.

In collaborazione con numerosi Ministeri, istituzioni pubbliche e Regioni, stiamo lavorando alla predisposizione di un ricchissimo programma di eventi che siano non solo in grado di soddisfare le attese di un pubblico vasto ed eterogeneo ma anche di esaltare le eccellenze che l'Italia ha da proporre nei diversi settori legati al tema dell'Expo.

Nel definire le attività che caratterizzeranno la presenza italiana nei mesi di manifestazione, stiamo pensando non soltanto al pubblico generico di visitatori, ma ci rivolgeremo anche a coloro che determinano le scelte urbanistiche, amministrative, economiche e sociali, oltre che ai protagonisti dell'attività industriale, accademica e scientifica.

Il nostro obiettivo è chiaro: partecipare con il massimo impegno e le migliori risorse per rappresentare l'eccellenza italiana e rafforzare le relazioni con la Cina in vista della ripresa economica. Del resto, è proprio nei momenti di crisi che occorre investire con coraggio e guardare oltre l'ostacolo.

Commissario generale del Governo per l'Expo di Shanghai 2010
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Governo

Un'opportunità per proporre cultura e dinamismo italiani

di **Franco Frattini**

L'Esposizione Universale di Shanghai sarà un evento ed un appuntamento straordinario al quale l'Italia si prepara con grande attenzione. Poiché noi tutti ci auguriamo che esso coincida con la prospettiva di una ripresa dell'economia globale, il 2010 dell'Expo si profila certo come una sfida, ma anche e soprattutto come una opportunità italiana: una sfida che nasce dal mettersi in gioco e dalla competizione con ognuno dei Paesi partecipanti è chiamato - tutti impegnati a rappresentare le proprie eccellenze per rilanciare gli scambi - ma anche appunto un'opportunità. Quella di offrire un'immagine compiuta ed aggiornata dell'Italia e del suo made in Italy tanto al pubblico dei visitatori cinesi, che si affacciano prepotentemente sul mercato, quanto agli osservatori ed ai competitori più qualificati. Dobbiamo



Franco Frattini

quindi assicurare una nostra partecipazione all'Expo capace di riproporre il dinamismo ed il protagonismo italiani, al mondo ed alla Cina in particolare. Un'Italia solida e dinamica, l'Italia che torna ad offrire ottime prospettive tanto sul piano economico e commerciale quanto sul versante culturale.

Soprattutto grazie alla ritrovata e rinnovata capacità di fare sistema, alla collaborazione tra mondo delle imprese e strutture della ricerca nazionale, grazie inoltre al partenariato pubblico-privato, l'Italia presenterà a Shanghai un progetto ricco di stimoli e di

promesse, una vera e propria vetrina di prestigio della creatività, della capacità di innovazione e del potenziale industriale, accademico e scientifico del nostro Paese. Un'Italia del made in Italy che continua e si rinnova.

Il nostro Paese dovrà infine assicurare una presenza di alto livello a Shanghai, per testimoniare dell'importanza che noi attribuiamo a sempre più solide e strette relazioni con la Repubblica Popolare Cinese: un partner sempre più rilevante non soltanto sotto il profilo bilaterale, ma anche per il ruolo di player autorevole che ormai interpreta negli equilibri politici internazionali. Il nostro forte impegno per l'Esposizione Universale del 2010 dovrà insomma contribuire a confermare la migliore immagine italiana, anche e soprattutto per preparare il successivo appuntamento, a Milano nel 2015.

ministro degli Esteri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese

Sarà in mostra la «qualità totale» del made in Italy

di **Paolo Zegna**

Il World Expo di Shanghai del 2010 si prospetta essere un evento di enorme importanza e grande risonanza, che sta ulteriormente a sottolineare (anche in seguito alle Olimpiadi di Pechino) l'emergere della Cina come una grande potenza economica e culturale.

Tipicamente l'esposizione mondiale rappresenta una vetrina di respiro internazionale per i Paesi partecipanti ma anche una potente piattaforma per spingere il commercio, e Shanghai non fa eccezione. Confindustria, nell'ambito delle attività internazionali, approfitterà di tale occasione per rafforzare le relazioni bilaterali economiche e commerciali con la Repubblica popolare.

La Cina rappresenta per l'industria italiana, ed europea in genere, un mercato strategico di grande interesse, in costante e rapida crescita. Ed è per questo che il nostro sistema industriale si sta preparando al meglio per essere un protagonista di successo all'appuntamento con l'Expo 2010. Faremo leva sul "fattore eccellenza", un vantaggio competitivo vitale per l'industria italiana che, infatti, reagisce alla crisi e alla concorrenza internazionale investendo sempre più in ciò che potremmo definire la "qualità totale", ossia l'insieme di processi produttivi, delle tecnologie, dei semilavorati, delle risorse umane e di tutti gli altri fattori intermedi che conducono al prodotto finale più conosciuto ed apprezzato al mondo: il Made in Italy.

Il tema scelto per la mostra del Padiglione nazionale, "La città dell'uomo - vivere all'italiana", è un tema a noi congeniale, fatto a misura sulle nostre capacità e potenzialità.

Il sistema associativo di Confindustria, in una logica di efficienza e collaborazione nella rappresentazione delle eccellenze industriali italiane, è stato coinvolto per fornire indicazioni, suggerimenti, idee di allestimento e proposte di eventi e iniziative proprio per lo sviluppo del Padiglione Italia, sapendo che esso avrà un impatto straordinario sull'immagine del nostro Paese. In tal senso il Padiglione è stato ideato e progettato come struttura di qualità, che utilizzerà i migliori materiali, frutto della ricerca e della capacità creativa e d'innovazione dei nostri industriali.

Confindustria segue con grande attenzione il percorso dell'Expo Shanghai 2010, e continuerà a fornire il proprio contributo in termini di collegamento e coordinamento delle iniziative

ve proposte dalle associazioni al Commissariato, dando al sistema associativo tutto il supporto necessario. Diverse Associazioni hanno già manifestato il proprio interesse e la propria disponibilità, e hanno avanzato proposte concrete e operative.

Le nostre aziende, dal canto loro, hanno dato dimostrazione di credere fortemente nell'iniziativa. Alcune di loro si sono già impegnate ad effettuare, in forma gratuita, importanti forniture dei materiali necessari alla realizzazione del Padiglione. E infatti, sono proprio questi protagonisti i migliori testimoni della grande rilevanza dell'Expo e delle ancor più grandi aspettative riposte nel mercato cinese.

A quasi un anno dall'inaugurazione dell'Esposizione di Shanghai il cerchio non è ancora chiuso, esistono possibilità di ulteriori inserimenti da parte delle nostre imprese. E il Padiglione Italia, che nel 2010 rappresenterà in terra cinese il nostro



Paolo Zegna

«Il nostro sistema industriale si prepara al meglio all'evento Un test per Milano 2015»

Paese a un pubblico mondiale, sarà il risultato di un grande gioco di squadra. L'aspetto principale da tener presente è che a Shanghai le associazioni e le aziende associate avranno a disposizione per sei mesi un padiglione italiano. Cerchiamo di sfruttarlo al meglio! Ottimizziamo gli sforzi e facciamo sistema, in modo da assicurare una presenza italiana altamente rappresentativa.

Usiamo l'Expo come fattore di promozione del nostro tessuto imprenditoriale in Cina, perché sarà sicuramente un'occasione di visibilità unica per i prodotti del made in Italy e per le imprese italiane, a partire dalle Pmi.

Non dimentichiamo poi che l'Expo di Shanghai sarà anche e soprattutto un fondamentale vettore per la promozione dell'Expo 2015 di Milano, che avrà del pari una forte valenza per tutto il Sistema Italia.

Vice Presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shanghai 2010



Simbolo della Cina moderna. Lo skyline di Shanghai con i suoi grattacieli in continuo divenire sulle rive del fiume Huangpu

Il benvenuto di Shanghai. Il Comitato organizzatore: «C'è grande attesa per l'innovazione italiana»

Al via il conto alla rovescia

Tra un anno l'apertura - Da marzo già in vendita i biglietti d'ingresso

di Zhong Yanqun

Si alzerà tra un anno, in riva al fiume Huangpu, il sipario sull'Expo di Shanghai, che sarà un'eccezionale occasione di incontro tra i Paesi di tutto il mondo.

Paesi e popoli con diversi livelli di sviluppo condividono un forte interesse per il tema dell'esposizione, «Better City, Better Life».



Vicedirettore, Zhong Yanqun

L'ADESIONE

Tra Paesi e organismi multilaterali, in 234 hanno assicurato la presenza «L'Expo sarà anche una sorta di Olimpiade dell'economia»

La città di Shanghai è pronta per accogliere ospiti provenienti da ogni parte del mondo. L'Italia ha una vasta esperienza di partecipazione a questi eventi internazionali ed è intervenuta puntualmente alle ultime sette Esposizioni Universali. Nel 2015, inoltre, la prossima edizione dell'Expo si terrà a Milano, sicché la stessa Italia non poteva rinunciare ad assicurare una partecipazione di alto profilo per l'appuntamento di Shanghai.

mento, la concezione e la tutela dell'eredità culturale.

Grazie al positivo interesse e all'impegno complessivo della comunità internazionale, 234 tra Paesi e organismi multilaterali hanno già assicurato la loro presenza all'Esposizione Universale di Shanghai e tra questi quasi 200 hanno già firmato un contratto di partecipazione all'evento.

Allo stesso tempo procedono alacremente i lavori preparatori e già dal 27 marzo di quest'anno è cominciata la vendita ufficiale dei biglietti d'ingresso.

Insomma: la città di Shanghai è pronta per accogliere ospiti provenienti da ogni parte del mondo. L'Italia ha una vasta esperienza di partecipazione a questi eventi internazionali ed è intervenuta puntualmente alle ultime sette Esposizioni Universali. Nel 2015, inoltre, la prossima edizione dell'Expo si terrà a Milano, sicché la stessa Italia non poteva rinunciare ad assicurare una partecipazione di alto profilo per l'appuntamento di Shanghai.

L'anno scorso è stato presentato ufficialmente il progetto del padiglione italiano, il cui tema ispiratore, «La Città dell'uomo», sarà declinato in forme originali e con materiali innovativi, lasciando presagire che la presenza italiana rappresenterà di sicuro un'autentica ventata di aria fresca. L'Expo di Shanghai ha pre-

so come modello per i suoi padiglioni diverse costruzioni ecologiche ed ecosostenibili italiane, tra cui, ad esempio, proprio il nuovissimo quartier generale del Sole 24 Ore a Milano, progettato dall'architetto Renzo Piano. E non vediamo l'ora che l'anima e la forza che irradiano dai centri urbani italiani trovino un'adeguata visibilità proprio a Shanghai.

L'Esposizione Universale del 2010 si porrà anche come una sorta di Olimpiade dell'economia. Probabilmente tutti i Paesi e le istituzioni partecipanti condividono la convinzione degli organizzatori che, in un contesto internazionale segnato dalla crisi economica, l'Expo consentirà di lanciare nuove idee per lo sviluppo, di dare nuovo impulso agli scambi e di rilanciare la collaborazione internazionale.

Crediamo anche che attraverso l'occasione offerta dall'Esposizione sarà possibile iniettare fiducia nel sistema, trovare il coraggio necessario per superare la crisi e promuovere la ripresa dell'economia mondiale.

Benvenuti in Cina, amici italiani, e benvenuti al grande incontro di popoli e Paesi di tutto il mondo che sarà l'Expo di Shanghai del 2010.

Vice direttore del Comitato Esecutivo dell'Expo di Shanghai



Il messaggio culturale

Nella «Città dell'Uomo» mille sorprese hi-tech

di Davide Rampello

Interpretare al meglio il tema "Better City, Better Life". È quello che abbiamo fatto e che faremo da qui alla chiusura dell'Expo 2010 di Shanghai. Un approccio che ha mosso i primi passi con la formazione ad hoc di un comitato di indirizzo multidisciplinare.

Un'idea che ha permesso così di poter attingere da più campi per trovare il modo migliore di rappresentare l'Italia in conformità al tema dell'Expo.

Ecco allora che per noi "Better City, Better Life" è diventato il modo di vivere all'italiana in una città che sia effettivamente dell'uomo.

Forti di questo indirizzo ci

dri e noi dovremo essere capaci di concentrare la scelta e metaforizzare la rappresentazione in questo spazio.

Non è un caso allora se la regia dell'allestimento del nostro spazio espositivo sia caduta su una figura professionale particolare, uno scenografo cinematografico, Giancarlo Basili. Non un architetto, ma una persona abituata a mettere in scena e ricreare gli ambienti nel modo migliore possibile.

Si tratta di un lavoro appassionante che stiamo portando avanti in sintonia con il Commissariato italiano, con il quale abbiamo condiviso anche la scelta del logo del Padiglione italiano. Logo che accompagnerà tutta la comunicazione della presenza italiana all'Expo.

Perché l'Expo 2010 è un evento così importante? Anzitutto perché il tema "Better city, Better life" è un tema universale. Poi perché questa Expo si svolgerà in Cina. E del tutto evidente che il Paese che ci ospita e in particolare la sua città, Shanghai, saranno i primi a voler interpretare al meglio e fornire idee e soluzioni concrete per realizzare una futura città che corrisponda alle nuove esigenze messe sul tavolo dall'Expo.

In un quadro di questo tipo, in cui l'Italia sta cercando di uscire dalla crisi, la partecipazione italiana all'Expo è una straordinaria opportunità sia per rafforzare i legami esistenti con la Cina che per aprirne di nuovi sotto il profilo commerciale e culturale.

Per questo si è lavorato molto assieme anche a Confindustria e Confcommercio per rendere il più facilmente accessibile questa opportunità di sviluppo sistemica imprenditoriale italiana.

Come dicono i nostri amici cinesi, l'Italia offre un modello di vita che loro stessi desidererebbero percorrere: migliori arredi, la moda migliore, le macchine più belle e un cibo buono quanto quello cinese... Proprio per questo l'Expo di Shanghai 2010 è una grande chance. La Cina e il mondo si aspettano questo: il nostro saper vivere al meglio. Noi non dobbiamo far altro che presentarglielo.

Presidente Triennale di Milano

IN PRIMA FILA

Il Padiglione italiano scelto per la pubblicità dell'Expo

Avanguardie del buon vivere ■ Il tema principale dell'Esposizione, la città e la sua vivibilità, cioè "Better city", convoglierà in Cina le nuove tendenze in fatto di: ingegneria, urbanistica, architettura e design, valorizzazione del patrimonio storico, tecniche costruttive eco-sostenibili, materiali e tecnologie innovative. Shanghai 2010, nello slogan, è anche "Better life", un concetto che comprende l'ambiente, il wellness, i servizi sociali e la cultura di un Paese. Per la Cina, l'Italia rappresenta il



buon vivere per eccellenza: da questo punto di vista, il nostro Paese parte in vantaggio. Lo testimonia, ad esempio, il fatto che il Padiglione italiano è piaciuto talmente agli organizzatori dell'Expo che la sua foto è stata utilizzata per i cartelloni pubblicitari dell'esposizione, che già campeggiano nelle strade di Shanghai.

Il ruolo della Triennale Milano

Su invito del Commissariato italiano per l'Expo, la Triennale di Milano si è occupata dell'elaborazione del concept e della progettazione dell'allestimento del Padiglione italiano, con l'obiettivo di mostrare al mondo le capacità creative, di innovazione e di ricerca del nostro Paese. Per fare questo, si è avvalsa della collaborazione di un comitato di esperti in discipline scientifiche, tecnologiche, industriali, ma anche artistiche, umanistiche e sociali.

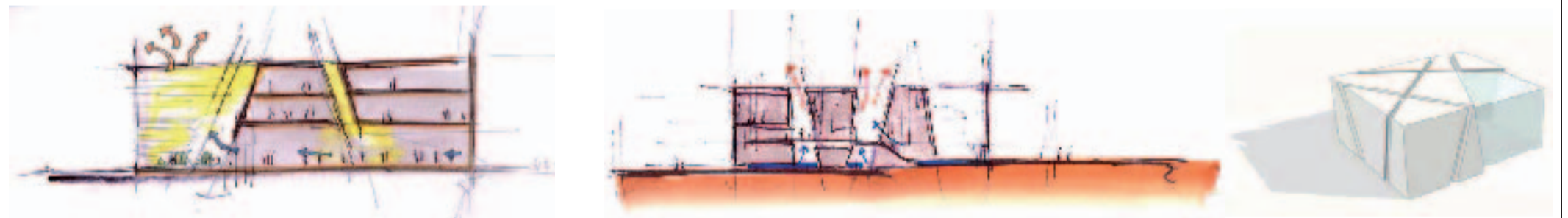
www.expo2010italia.gov.it

SHANGHAI 2010 DOSSIER

COORDINAMENTO: Sara Cristaldi

La «Città dell'Uomo» dalle origini DAL DISEGNO AL PROGETTO

La sequenza di Imbrighi. Qui di seguito, e nella prossima pagina, una selezione degli schizzi dell'architetto Giampaolo Imbrighi, che ha progettato il Padiglione italiano all'Expo di Shanghai 2010. La sequenza mostra tutto il percorso che dall'idea, dal concept dell'edificio, ha portato alla sua ideazione, fino al dettaglio dei materiali usati



TUTTI I NUMERI DELL'EXPO DI SHANGHAI

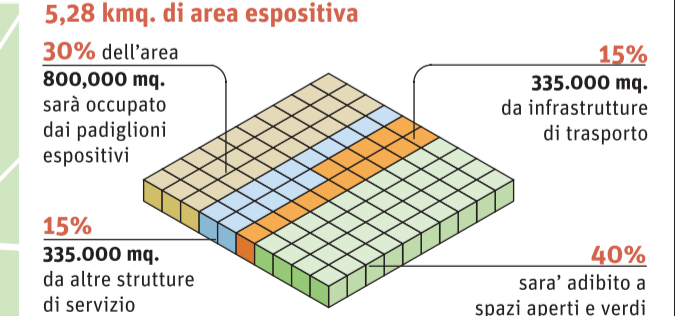
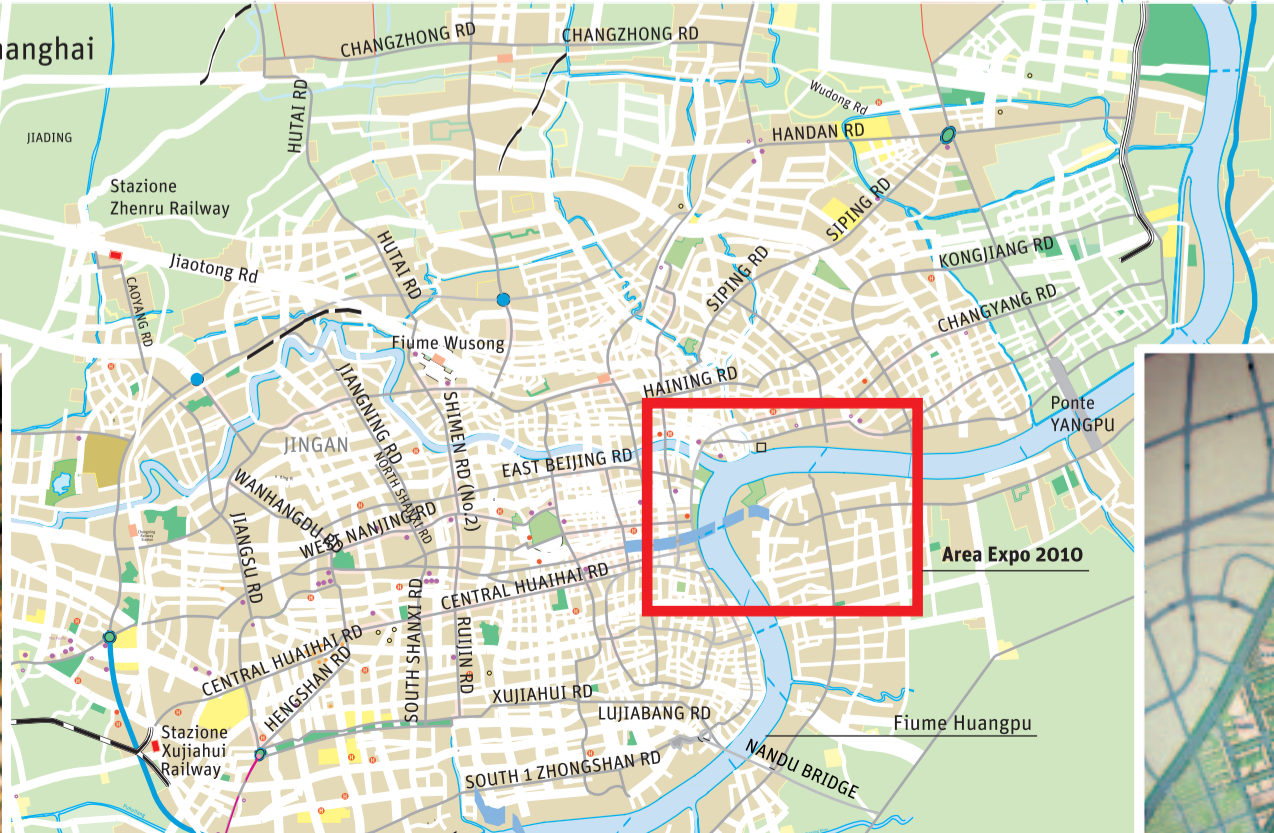
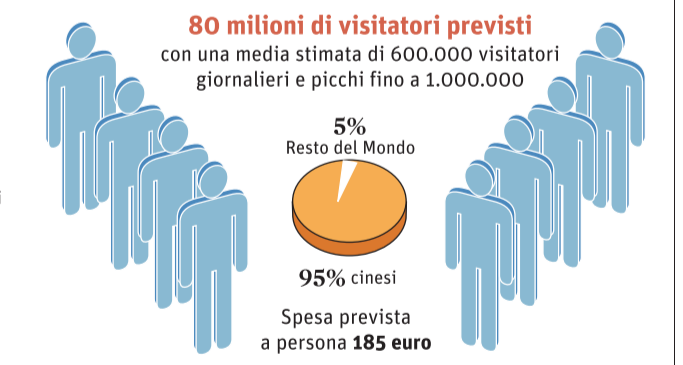
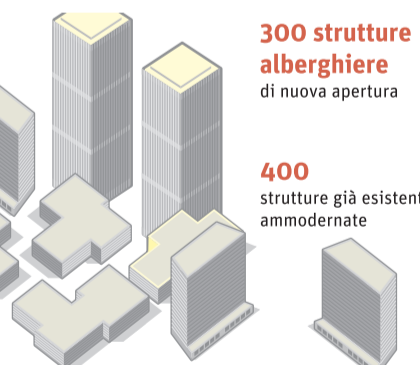
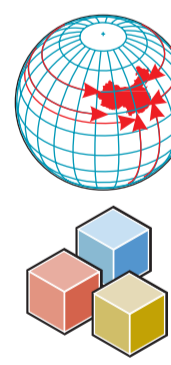


L'emblema dell'Expo 2010 di Shanghai è il disegno di tre persone che si abbracciano: io, tu e l'altro, come a voler racchiudere tutto il mondo. E "mondo" è il significato dell'ideogramma cinese che più, per la sua forma, si avvicina al disegno stilizzato dei tre.

«Better city, better life»

È lo slogan dell'Esposizione. Letteralmente: città migliore, vita migliore. Il concetto, insomma, della città dell'armonia. Una vecchia conoscenza della filosofia cinese, che auspica l'equilibrio armonico tra un uomo e il suo simile, tra l'uomo e il paradiso, tra il corpo e l'anima. La città dell'armonia è un luogo dove convivono culture diverse, dove lo sviluppo economico è equilibrato, dove il progresso scientifico e tecnologico è in grado di migliorare sensibilmente la qualità della vita e dove esiste compensazione tra l'area urbana e quelle rurali circostanti. Tutti i traguardi importanti da raggiungere. Se è vero, come sostiene l'Onu, che entro il 2010 - l'anno dell'Expo - il 55% della popolazione della terra vivrà nelle città.

Il plastico dell'area dell'Expo 2010 nel contesto urbano di Shanghai



Alleanze. Il coordinamento di Fiera Milano

«Una sede stabile per le eccellenze del made in Italy»

Presenza integrata per venti Regioni

di **Alfredo Sessa**

Il ruolo è quello del direttore di orchestra. Il lavoro da fare è difficile e delicato, raccogliere il contributo di venti regioni italiane in vista dell'Expo di Shanghai, le loro eccellenze, le loro specificità, e trasformarle in sinfonia per colpire l'immaginazione dei cinesi e, perché no, di quella larga fetta di mondo che all'Expo sarà presente. È un lavoro che sarà svolto da Fiera Milano, che nella circostanza avrà la possibilità di mettere in gioco l'esperienza accumulata nel corso di una lunga frequentazione del mercato cinese. Una presenza, quella di Fiera Milano in Cina, che risale al 1995, e che si è arricchita nel tempo con le rassegne organizzate sul grande mercato asiatico in collaborazione con la Fiera di Hannover.

Al centro di tutto, il ruolo del Padiglione Italia, che simboleggia, anche architettonicamente, l'integrazione di elementi diversi. «Il progetto del Padiglione - osserva Michele Perini, presidente di Fiera Milano - è molto bello e molto affascinante. Vorremmo farne una sede permanente, una specie di Palazzo Italia a Shanghai, bisogna prima però discuterne con i cinesi. Sarà l'opportunità per fare conoscere le migliori specialità italiane, compresa la capacità di rispondere alla domanda di prodotti ecologici. Quella che vogliamo dare in occasione di Shanghai 2010 è infatti l'idea di un Paese integrato. Per questo, il ruolo di Fiera Milano è quello di dare un filo logico alla presenza italiana, e non semplicemente di funzionare da collettore della presenza delle regioni alla manifestazione. Ci stiamo lavorando. Alcune regioni ci hanno già affidato i loro progetti, che porteremo al Commissario Generale del Governo per l'Expo di Shanghai 2010, Beniamino Quintieri».



Fiera Milano. Michele Perini

«Vogliamo offrire l'idea di un Paese coeso. Il nostro ruolo è di dare un filo logico alle presenze»

«La crisi non cambia gli investimenti e l'enfasi che i cinesi attribuiscono alla manifestazione»

«L'industria di Pechino sta migliorando i livelli qualitativi e c'è più tutela dei marchi»

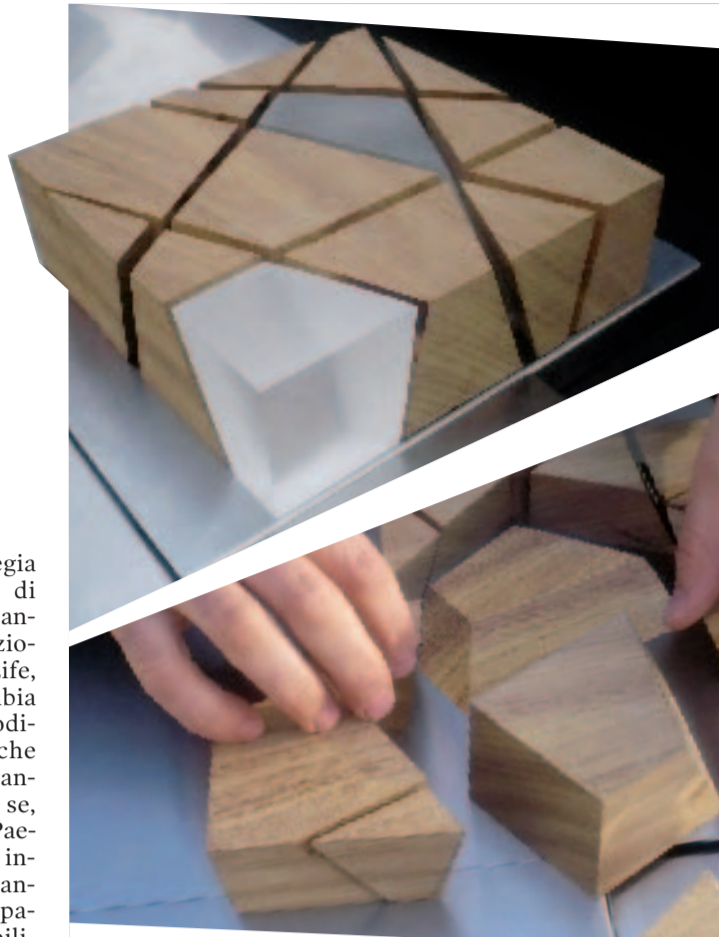
Shanghai 2010 sarà anche il primo test su grande scala per l'economia internazionale del dopo-crisi. Nella metropoli asiatica potrebbe prendere la sua rivincita l'economia reale, quella del manifatturiero che dimostra di esserci, di contare e di investire nel futuro. L'Expo permetterà sicuramente di verificare la ripresa dell'industria mondiale, ma anche la tenuta e lo spessore delle grandi manifestazioni internazionali all'uscita del tunnel del 2008-2009. Con Milano, chiamata a organizzare l'Expo 2015, spettatrice interessata. I manager cinesi, intanto, non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di stupire di nuovo il mondo dopo le Olimpiadi di Pechino, e non hanno variano, nonostante lo scossone del 2008-2009, i piani di sviluppo. «In seguito alla grande crisi - dice Perini - i cinesi non

stanno cambiando strategia nei confronti dell'Expo di Shanghai. Non stanno variando il tema della manifestazione (Better City, Better Life, ndr), così come non cambia l'enfasi e non vengono modificati gli investimenti che hanno promesso, e che stanno facendo. Difficile dire se, poi, la partecipazione dei Paesi e delle delegazioni sarà inferiore al previsto. Per quanto riguarda l'Expo 2015, il padiglione Milano darà visibilità alla manifestazione, sarà un fatto percepito e importante, e i Paesi stranieri avranno la possibilità di prenotare spazi e manifestazioni».

L'organizzazione della presenza italiana all'Expo, la continua spola tra Italia e Cina, la dimensione internazionale assunta da Fiera Milano consentono intanto di fare un doppio bilancio: sull'evoluzione dell'industria fieristica da una parte, e del mercato cinese dall'altra. «Le fiere - è il parere del presidente della Spa milanese - non sono più una vetrina, ormai sono filiera, servizio alle imprese, sono diventate molto più marketing oriented. Le aziende che vengono alle fiere ci chiedono allora di essere attivi, di creare contatti, alleanze. Ci chiedono sicuramente gli spazi per esporre, ma anche di stabilire le relazioni, ci chiedono di essere protagonisti di marketing».

«Per quanto riguarda invece il mercato cinese - prosegue Perini - l'industria locale non gioca più solo sui bassi prezzi, ma sta aumentando la capacità di produrre con qualità, e si nota anche una maggiore attenzione nei confronti della tutela della proprietà intellettuale. È comunque sempre complicato lavorare in Cina: la legislazione è diversa e complessa, e bisogna fare i conti con le numerose leggi regionali».

alfredo.sessa@ilsale24ore.com



TUTTE LE AZIENDE COINVOLTE

I quattro partner

Il Padiglione italiano all'Expo di Shanghai ha 4 partner: due (Permasteelisa e GranitiFiandre) per la realizzazione dell'edificio, Fiera Milano per il coordinamento delle regioni e la Triennale di Milano per il concept e l'allestimento della mostra permanente

Gli impianti

26 fornitori si spartiscono il resto dei lavori. Dell'impiantistica si occuperanno Tecno (ascensori e scale mobili), Climaveneta (condizionamento), Vimar (interruttori), Sispas (antincendio), Gruppo Aturia

(pressurizzazione), Elco (pannelli solari), Prysmian (cavi elettrici), Uniflair (refrigerazione) e Labiotest (qualità dell'aria)

I materiali

Di materiali si occupano Italcementi, Mapei, Hilti, Metra e Sika

Gli interni

A seguire gli arredi ci saranno Iguzzini, Faram, Poltrona Frau, Mascagni, Portalp, Cisa, Zucchetti, Matteo Grassi, Ceramica Globo e Ucs

I servizi

Otim seguirà le spedizioni

I partner strategici/1 Permasteelisa

«L'Expo è una vetrina di chi conta nel mondo»

L'Expo 2010 avrà rilevanza mondiale. E noi vogliamo far capire che siamo dei player mondiali anche se arriviamo da Vittorio Veneto». Nelle parole del suo presidente, Davide Croff, è questo lo spirito con cui si presenterà all'appuntamento di Shanghai Permasteelisa, il gruppo che rappresenta l'eccellenza italiana nella progettazione e nella realizzazione di rivestimenti architettonici per esterni e di sistemi di interni. Insieme a GranitiFiandre, è partner del Padiglione italiano, del quale realizzerà la grande gemma dell'atrio e tutte le vetrate della copertura e dei tagli architettonici obliqui, utilizzando cristalli di sicurezza ad alta performance di isolamento termico.

Ma in Asia Permasteelisa è una realtà che si è fatta conoscere da tempo. Dal 1986, per l'esattezza, quando l'azienda di Vittorio Veneto,



Il presidente. Davide Croff

che allora si chiamava Isa, rilevò l'australiana Permasteel, dando così il via al suo nome attuale e, contemporaneamente, trasformandosi in un'azienda multinazionale. Ad oggi, l'Estremo Oriente rappresenta già il 26% degli ordini raccolti dal gruppo, pari a 300,5 milioni di euro, e occupa un terzo di tutta la sua forza lavoro.

«Il rallentamento dell'economia? C'è stato anche in Asia, naturalmente - racconta Croff - lo abbiamo sentito, ma è stato apparentemente minore per via degli alti tassi di crescita cui il continente ci aveva

abituato. Credo inoltre che la ripresa partirà proprio dal Far East, in parallelo con l'America. E credo anche che l'Expo di Shanghai possa rappresentare un contributo per accelerare la ripresa».

Nel 2008 Permasteelisa ha completato il progetto dello Shanghai World Financial center, che con i suoi 492 metri è il più alto grattacielo della città. Nel suo paniere asiatico, però, non c'è solo Cina, ma anche: la sede della Borsa Valori a Singapore, l'aeroporto di Bangkok, il Taipei Financial Center a Taiwan, la sede di Telekom Malaysia a Kuala Lumpur.

«Certo - conclude Croff - continueremo a presidiare i nostri mercati in Europa e negli Stati Uniti. Ma non possiamo negare che l'Asia rappresenta oggi la più interessante area emergente».

Mi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partner strategici/2 GranitiFiandre

«Un'occasione per ampliare il business in tutta l'Asia»

Oggi la Cina rappresenta circa il 2% del nostro fatturato, ma vogliamo che nei prossimi cinque-dieci anni dall'Asia provenga il 15% dei ricavi». È una scommessa sul futuro quella di Graziano Verdi, amministratore delegato di GranitiFiandre, l'azienda di Castellanza (Reggio Emilia) specializzata nella produzione di lastre in grès porcellanato ad alta tecnologia. Insieme a Permasteelisa, è partner del Padiglione italiano all'Expo di Shanghai, per il quale realizzerà la pavimentazione.

«Rivestiremo l'edificio - spiega Verdi - con i nostri graniti, che sono sette volte più duri del marmo e vengono realizzati con il 40% di materiali riciclati. Prevediamo che, durante l'Expo, saranno 70 milioni i professionisti che calpesteranno il nostro pavimento».

GranitiFiandre fa un prodot-



L'ad. Graziano Verdi

to di qualità, ma ha bisogno di farsi conoscere meglio all'estero: «Considero l'Esposizione di Shanghai come l'Olimpiade dell'architettura - esemplifica l'ad Verdi - e siccome noi nel nostro settore di produzione abbiamo la medaglia d'oro, non possiamo mancare sul podio». Per l'azienda emiliana, l'Expo è dunque un'importante vetrina, soprattutto nel mondo degli architetti, suoi primi clienti.

In Asia, GranitiFiandre è sbarcata quattro anni fa, con i primi progetti curati da architetti europei. Oggi Shanghai è una delle tre città, accanto a Roma e

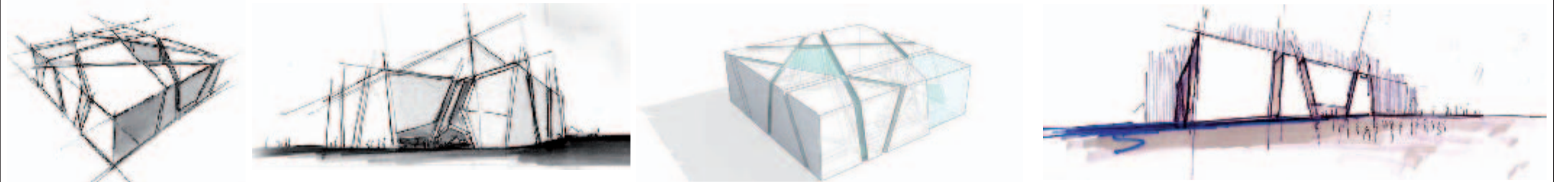
Puertorico, a ospitare uno dei tre megastore del gruppo, che nel mondo ha anche oltre 70 negozi monomarca. L'azienda aprirà presto un nuovo negozio a Guangzhou. «Abbiamo vetrine anche in India, in Corea del Sud e in Giappone - continua Verdi - ma le più grandi aspettative di business sono in Cina».

La concorrenza locale, all'alta gamma di GranitiFiandre, non fa paura: «In Cina ci sono centinaia di fabbriche di ceramica - sostiene l'ad - ma sono tutti prodotti poco distintivi».

Produrre in loco, invece? «È presto per dirlo - conclude Verdi - dopo la crisi si vedrà. È vero che portare in Cina i nostri prodotti rappresenta il 20% del costo materiale. Ma prima di qualsiasi decisione, dobbiamo portare a regime l'ultimo dei nostri tre stabilimenti produttivi, quello americano».

Mi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDENTIKIT DI CASA ITALIA

- TRE INGREDIENTI PER IL PADIGLIONE ITALIANO**
 - Un marcato riferimento al regionalismo, alla poliedricità di usi e costumi della popolazione italiana e di quella cinese
 - L'elemento acqua quale riferimento essenziale alla fonte di sostentamento, vita e sviluppo di popolazioni e industria
 - La tradizione urbana: la corte e i vicoli, le tipiche costruzioni di molte città cinesi, ad esempio Shanghai, come nella tradizione dei borghi italiani

- IL CONCEPT** L'edificio è stato concepito come coacervo di parti distinte ma che formano un unico geometricamente coeso. Prevede la realizzazione sotto il profilo architettonico di un unico edificio diviso in più corpi, articolati come un ideale gioco dello Shanghai e collegati da strutture-ponte in acciaio, che lasciano intravedere i ballatoi di collegamento. I "tagli" indicano con evidenza i varchi che confluiscono alla piazza che in questo caso è rappresentata dalla corte centrale. Essa costituisce il cuore del padiglione, dove si incontrano la vita di relazione ed i momenti più significativi e dove avviene l'integrazione con la vita della città

- LE MISURE** Il padiglione ha una forma quadrata di 60x60 metri ed è alto circa 18 metri

Il piano terra ha una estensione totale di 3.600 mq di cui 750 circa occupati dal patio centrale e 300 circa dalla hall a tripla altezza. Il restante spazio è adibito ad aree espositive, eventi promozionali, sala convegni da 50 posti, uffici, attività multimediali, magazzini, ristoro, spazi tecnici e di servizi. Il primo piano è adibito a spazi espositivi, sala convegni da 200 posti, uffici, negozi, spazi tecnici e servizi. Il secondo piano è adibito a spazi espositivi, uffici, negozi, spazi tecnici e servizi

- MATERIALI INNOVATIVI** La struttura è costituita da un sistema a secco, realizzato con una struttura portante in acciaio, particolarmente appropriato per l'adattabilità a morfologie complesse quali quelle interne (muri inclinati, passerelle). Al centro del progetto c'è un materiale innovativo la cui ricerca si sta consolidando solo nei tempi più recenti, denominato "cemento trasparente". La sua peculiare caratteristica è quella di poter fornire sempre differenti graduali di trasparenza a seconda della scelta di opportuni mix aggregativi dei componenti del conglomerato stesso. Un duplice effetto architettonico dunque, quello di ottenere una percezione notturna dall'esterno della vivacità delle azioni contenute all'interno ed una presenza dell'atmosfera esterna durante il giorno percepibile dall'interno

